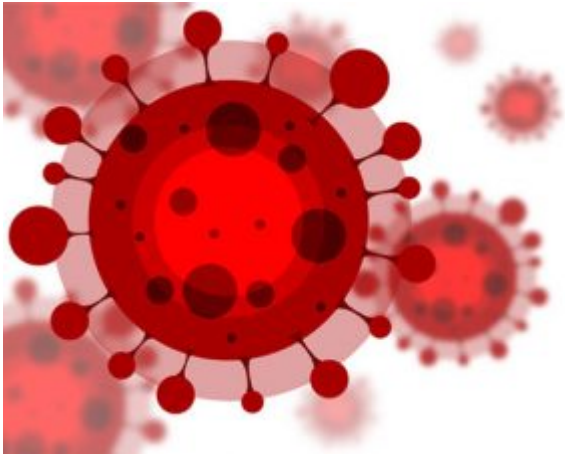


Le origini del COVID-19: una narrazione tra scienza e politica



La narrativa sull'origine del COVID-19 dal laboratorio è stata profondamente politicizzata sin dalle prime fasi della pandemia, con le affiliazioni politiche che hanno influenzato la sua promozione e percezione.

Già a fine gennaio 2020, la teoria della fuga dal laboratorio iniziava a circolare. Negli Stati Uniti, gruppi politici di destra e alleati repubblicani del Presidente Donald Trump hanno rapidamente collegato il virus alla Cina, un tentativo di politicizzazione che si è successivamente intensificato con accuse dirette. La contro-narrativa sostenuta dalla Cina ha sempre negato la teoria della fuga dal laboratorio, promuovendo invece l'ipotesi di un'origine zoonotica naturale (trasmissione dagli animali all'uomo) e, in alcuni casi, suggerendo che il virus potesse essere stato importato negli Stati Uniti. La Cina ha anche ostacolato gli sforzi internazionali per indagare a fondo sulle origini del virus, negando l'accesso ai dati richiesti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), in particolare al gruppo SAGO, istituito nel 2021 per indagare sulle origini del COVID-19.

Durante l'amministrazione Trump, la teoria della fuga dal laboratorio è stata promossa con forza dai suoi sostenitori, spesso appesantita da teorie cospirative sulla creazione deliberata del virus come arma biologica.

Diversamente, a marzo 2021, l'OMS l'ha ritenuta "estremamente improbabile", mentre l'origine zoonotica naturale è stata inizialmente privilegiata da gran parte della comunità scientifica e considerata la più plausibile. Tuttavia, il direttore generale dell'OMS, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha ammesso in seguito che la mancanza di dati dalla Cina impediva di escludere un incidente di laboratorio. La teoria e le continue divisioni politiche sono riemerse nel periodo 2022-2025 a seguito di rivalutazioni e nuove informazioni.

Con la mancanza di prove definitive per l'origine zoonotica e l'emergere di nuove informazioni, la teoria della fuga dal laboratorio ha guadagnato maggiore considerazione, anche all'interno di alcune agenzie di intelligence statunitensi, come il Dipartimento dell'Energia e l'FBI, seppur con diversi livelli di confidenza. La questione è rimasta fortemente polarizzata negli Stati Uniti, con i repubblicani fermamente a favore della teoria della fuga dal laboratorio e attacchi rivolti a funzionari della sanità pubblica come Anthony Fauci, accusato di averla soppressa. I rapporti di minoranza democratica hanno invece sostenuto che entrambe le ipotesi (naturale e di laboratorio) rimangono plausibili. Questa divisione si intreccia con critiche più ampie da parte repubblicana nei confronti delle autorità sanitarie pubbliche e della gestione della pandemia. La Cina, dal canto suo, ha continuato a respingere queste affermazioni e a esortare gli Stati Uniti a smettere di politicizzare la ricerca delle origini.

In sintesi, la narrativa sull'origine del COVID-19 dal laboratorio si è trasformata in un terreno di scontro politico, utilizzata per promuovere agende nazionali, assegnare responsabilità e criticare avversari interni ed esterni. Ciò ha spesso ostacolato un dibattito scientifico indipendente e apolitico, oltre alla ricerca di prove conclusive.

L'articolo qui proposto e pubblicato su

[Besanitamagazine](#) analizza in modo sintetico alcuni dettagli di queste narrative e si conclude con le recenti valutazioni di giugno 2025 del gruppo di scienziati SAGO (Scientific Advisory Group for the Origins of Novel Pathogens), istituito dall'OMS nel 2021 per comprendere le origini del SARS-CoV-2 e di altri patogeni emergenti, definire uno schema per tali indagini e valutare le prove scientifiche disponibili.

Maurizio Ferri

Responsabile scientifico SIMeVeP

Il controllo ufficiale degli alimenti: un gioco di squadra



La programmazione e l'esecuzione dei controlli in materia di sicurezza alimentare, salute e benessere animale e tutela dell'ambiente sono state assegnate dal nostro Paese, su mandato del legislatore euro-unitario, al Ministero della Salute, alle Regioni e P.A. e

alle AA.SS.LL. nell'ambito delle loro rispettive competenze territoriali e funzionali. Alla quotidiana e costante azione di queste Autorità si affianca quella degli Organismi di controllo (in particolar modo rappresentati dalle Forze di Polizia) che, se pur con ruoli e compiti diversi, contribuiscono al risultato finale di tutela.

Del ruolo, dei compiti e delle responsabilità delle autorità competenti e degli organismi di controllo si è parlato nel

convegno tenutosi a Porto San Giorgio lo scorso 26 giugno, presso l'hotel – ristorante Il Caminetto dal titolo *“Autorità competenti e organismi di controllo: ruoli, compiti e responsabilità”*.

L'organizzazione della giornata di formazione è stata curata dalla Federazione Veterinari Medici – Sindacato Italiano Veterinari Medicina Pubblica (SIVeMP) e dalla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMeVeP) rappresentate dal Dr. Antonio Angellotti della AST di Fermo e dal Dr. Antonio Di Luca della AST di Ascoli Piceno.

L'evento formativo ha voluto soddisfare le innumerevoli e reiterate esigenze di chiarimento e approfondimento sul tema, provenienti dai Medici Veterinari del Servizio Sanitario marchigiano e non solo. È stato anche un momento in cui più di ottanta iscritti provenienti dalle Marche e da altre regioni hanno potuto confrontarsi sul tema e consolidare l'integrazione professionale.

Moderatore d'eccezione è stato lo storico giornalista Rai Giorgio Martino il quale con maestria professionale e, in alcuni tratti, con raffinata ironia, ha diretto l'evento. La giornata ha preso l'avvio con i saluti istituzionali portati dal Dr. Andrea Vesprini in rappresentanza del Direttore Generale della AST Fermo, Dott. Roberto Grinta, e dal Dirigente del Settore Sicurezza Alimentare e Salute Animale della Agenzia Regionale per la Salute, Dr. Fabrizio Conti. L'importanza e il significato dell'evento sono stati ulteriormente espressi dal Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli il quale è intervenuto accogliendo con piacere l'invito degli organizzatori. Con il suo breve intervento il Presidente Acquaroli ha manifestato la sua consapevolezza del ruolo della



Medicina Veterinaria Pubblica nel Servizio Sanitario Regionale a tutela della salute dell'uomo attraverso il controllo delle filiere alimentari.

Ai saluti istituzionali ha fatto seguito l'approfondita introduzione del Dott. Aldo Grasselli in qualità di Segretario Nazionale SIVeMP, caratterizzata da spunti di riflessione per il futuro della categoria professionale in scenari operativi in continua evoluzione.

Il quadro normativo di riferimento del tema convegnistico è stato illustrato dal marchigiano Dr. Giovanni Filippini, Direttore Generale Salute Animale e Farmaci Veterinari del Ministero della Salute. Ha fatto seguito l'intervento dell'Avvocato torinese Gaia Bonini la quale ha accademicamente, ma con chiarezza, parlato del potere provvedimentale in capo all'Autorità competente.

Il Procuratore Capo della Procura di Fermo, Dott. Raffaele Iannella, ha richiamato l'attenzione dei partecipanti sugli obblighi ricadenti sul personale delle autorità competenti nell'esercizio delle funzioni di Polizia Giudiziaria, prendendo spunto dalla recente riforma Cartabia che ha introdotto l'istituto dell'estinzione dei reati alimentari.



L'Avv. Mario La Morgia del Foro di Lanciano (CH), illustrando tre casi pratici, ha evidenziato come gli operatori del settore alimentare possono esercitare il loro diritto di difesa in occasione dei controlli ufficiali.

Sul fronte delle responsabilità gli interventi dell'Avv. Matteo Restuccia, Segretario della Camera Penale di Fermo e del Dr. Mauro Gnaccarini Vice Segretario Nazionale Responsabile dell'Ufficio Legale SIVeMP hanno richiamato

l'attenzione dei presenti sulle conseguenze penali, civili erariali e deontologiche di un eventuale loro agire non pienamente in linea con il dettato normativo.

La giornata si è conclusa con l'auspicio di rinforzare sempre più la necessaria collaborazione tra Autorità competenti e organismi di controllo, in particolar modo in un contesto operativo in cui, tra le tante novità, l'approccio *One Health* e il ricorso all'Intelligenza Artificiale possono mutare ruoli, compiti e responsabilità nei controlli in materia di sicurezza alimentare, salute e benessere animale e tutela dell'ambiente.

Cibo che Unisce: la SIMeVeP Protagonista al Festival dei Due Mondi di Spoleto per una Comunità Antispreco



Il prestigioso Festival dei Due Mondi di Spoleto si arricchisce quest'anno di un evento di grande rilevanza sociale e scientifica: il convegno "Cibo che Unisce: Recupero e Ridistribuzione Alimentare per la Solidarietà verso una Comunità Antispreco". Una

presenza, quella della Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva (SIMeVeP), fortemente voluta dal suo presidente, il Dott. Antonio Sorice, che testimonia l'impegno

concreto dell'associazione nella lotta allo spreco alimentare e nella promozione di pratiche virtuose per la sostenibilità e la solidarietà.

L'appuntamento, che si terrà presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Spoleto, rappresenta un'occasione fondamentale per approfondire tematiche cruciali legate alla gestione delle eccedenze alimentari, alla sicurezza igienico-sanitaria e all'importanza di un'economia circolare.

Il Ruolo Chiave della SIMeVeP e del Dipartimento di Prevenzione

Il convegno prenderà il via con gli interventi del Direttore del Dipartimento Prevenzione Usl Umbria 2, Danilo Serva, del Sindaco di Spoleto, Andrea Sisti, e della Direttrice Salute e Welfare della Regione Umbria, Daniela Donetti. Seguirà la presentazione del corso a cura di Cinzia Mari (Direttore ff Servizio IAN Usl Umbria 2) e Maria Antonella Leo (Dirigente Veterinario Servizio IAOA Usl Umbria 2), insieme ai saluti istituzionali.

Il momento centrale della mattinata sarà senza dubbio l'intervento del Dott. Antonio Sorice, Presidente della SIMeVeP, affronterà il tema "Il ruolo del Dipartimento di Prevenzione nel contrasto allo spreco alimentare" per assicurare cibo sano e sicuro alle persone in difficoltà. Questa sessione metterà in luce come l'approccio veterinario e di sanità pubblica sia essenziale per garantire che le eccedenze recuperate siano sicure e idonee al consumo, evidenziando il contributo fondamentale della medicina preventiva in questo ambito.

Un Programma Ricco di Approfondimenti

La giornata proseguirà con interventi di alto profilo: Dario Dongo esplorerà il legame tra "Economia circolare, solidarietà e contesto europeo", offrendo una prospettiva ampia sulle normative e le opportunità a livello continentale.

Successivamente, Giuliana Malaguti tratterà la “Lotta allo spreco alimentare: una sfida da affrontare, una sfida da comunicare”, sottolineando l'importanza della comunicazione efficace per sensibilizzare e coinvolgere la cittadinanza.

Un altro tema di primaria importanza verrà affrontato da Laura Mongiello, che illustrerà “Come garantire la sicurezza alimentare nella filiera di recupero e redistribuzione delle eccedenze”. Questo intervento è cruciale per comprendere le procedure e le best practice necessarie a tutelare la salute pubblica nel processo di recupero e redistribuzione del cibo.

Tavola Rotonda: Esperienze a Confronto per la Solidarietà

Dopo la discussione finale e la pausa lavori, il pomeriggio sarà dedicato a una tavola rotonda intitolata “Gestione, raccolta e donazione delle eccedenze alimentari: esperienze a confronto”. Questo dibattito, moderato da Fausto Scoppetta (Dirigente Veterinario Servizio IA0A Usl Umbria), vedrà la partecipazione di rappresentanti della GDO (Grande Distribuzione Organizzata), del Banco Alimentare Umbria e di Enti caritativi territoriali dell'Umbria. Sarà un'opportunità preziosa per ascoltare e condividere le diverse esperienze sul campo, identificando le sfide e le soluzioni pratiche per una gestione più efficiente e solidale delle eccedenze alimentari.

“La presenza della SIMeVeP al Festival dei Due Mondi di Spoleto” commenta Antonio Sorice “ non solo sottolinea l'impegno della medicina veterinaria preventiva in ambiti che vanno oltre la salute animale in senso stretto, ma rafforza anche il messaggio che la lotta allo spreco alimentare è una responsabilità collettiva, dove scienza, istituzioni e società civile possono e devono collaborare per costruire una comunità più giusta e sostenibile”.

[Programma corso](#)

Pubblicate le relazione del corso di Porto San Giorgio sull'Autorità competente.



Sono online le relazioni del corso **"Autorità competenti e organismi di controllo: ruoli, competenze e responsabilità"** che si è tenuto a Porto San Giorgio (FE) il 26 giugno scorso.

[Scarica gli atti](#)

Influenza Aviaria Altamente Patogena (HPAI) con Impatto Zoonotico



La Commissione Europea ha appena pubblicato un documento dal titolo 'Highly Pathogenic Avian Influenza – Scenarios for the EU measures in animals other than birds, and food in the context of detections of HPAIV (H5N1 – B3.13 and others) in US dairy cows che delinea le azioni da prendere a livello UE e nazionale per prepararsi e rispondere ai focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità nei mammiferi e uomini.

Il documento è parte dell'approccio One Health per affrontare l'influenza aviaria altamente patogena e il rischio di spillover zoonotici.

Vengono delineati scenari e misure per affrontare la diffusione del virus dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAIV) H5N1 (in particolare il genotipo B3.13) nelle vacche da latte negli Stati Uniti e la potenziale minaccia che rappresenta per la salute animale e pubblica nell'Unione Europea.

Contesto della situazione negli Stati Uniti

- Da fine marzo 2024, gli Stati Uniti stanno affrontando un'epidemia di HPAI H5N1 nelle vacche da latte, con il virus che si è diffuso tra le mandrie in 17 stati principalmente attraverso i movimenti di animali (in particolare le vacche in lattazione) e all'interno delle mandrie stesse.
- Il latte degli animali infetti è stato trovato contaminato dal virus.
- le vacche raramente mostrano segni respiratori, ma soffrono di mastite e presentano una diminuzione della produzione di

latte con un aspetto anomalo.

- il virus ha dimostrato la sua trasmissibilità ad altri mammiferi terrestri (gatti, maiali), marini (foche, leoni marini e delfini) e agli esseri umani con 70 casi umani di cui 41 segnalati in individui esposti a vacche da latte infette.
- ad oggi non ci sono prove di trasmissione da uomo a uomo.

Le autorità statunitensi hanno implementato misure tra cui test pre-movimento per gli spostamenti interstatali delle vacche da latte, pastorizzazione obbligatoria del latte delle mandrie a rischio e una strategia nazionale di test del latte. Sono stati anche approvati studi sulla sicurezza sul campo per vaccini basati su mRNA candidati per le vacche da latte.

- Il genotipo virale H5N1 (B3.13 e D1.1 del clade 2.3.4.4b di origine euroasiatica) che colpisce le vacche da latte negli Stati Uniti non è ancora presente nell'UE.

Misure e situazioni attuali nell'UE che giustificano l'intervento

-L'UE dispone di un sistema consolidato di norme armonizzate per la salute animale relative all'HPAI, focalizzate principalmente sulle specie aviarie.

I fattori che potrebbero innescare azioni di preparazione e prevenzione iniziale includono:

- indicazioni che la diffusione del ceppo statunitense non è controllata o si estende oltre gli Stati Uniti
- probabile diffusione del virus verso l'Europa
- nuove vie di trasmissione più rischiose tra animali o verso gli esseri umani (inclusa la trasmissione alimentare)
- indicazioni di trasmissione da uomo a uomo.

Le **azioni di risposta** sarebbero innescate da:

- rilevazione nell'UE del virus HPAIV nelle vacche da latte o di mutazioni specifiche
- rilevazione del ceppo statunitense (B3.13) in specie non aviarie o nell'ambiente
- animale infetto importato nell'UE dagli Stati Uniti

– caso umano indigeno causato dal ceppo statunitense.

Azioni di prevenzione e preparazione in corso della Commissione Europea

La Commissione Europea sta monitorando attentamente gli eventi negli Stati Uniti ed è in contatto con le autorità statunitensi. Non sono state ancora adottate misure normative protettive, poiché non è stato identificato un rischio imminente per la salute pubblica o animale nell'UE.

Le azioni in corso includono:

- sorveglianza strutturata basata sul rischio per i ceppi HPAI nell'UE (in uccelli e mammiferi)
- richiesta di consulenza scientifica all'EFSA per valutare i rischi e le possibili misure di mitigazione, in particolare: analizzare la situazione negli Stati Uniti e ottenere consulenza scientifica per valutare la salute degli animali e la salute pubblica veterinaria, inclusa la sicurezza alimentare, i rischi legati a questo specifico ceppo di HPAI, la sua probabile evoluzione, la probabilità di diffusione nell'UE o in Europa, in particolare tramite gli uccelli selvatici migratori e, se probabile, il tempo stimato di tale diffusione, il suo potenziale impatto sull'UE e le possibili misure di mitigazione del rischio.
- iniziative di sensibilizzazione sulla biosicurezza,
- un'esercitazione SIMEX che si è svolta a dicembre 2024 focalizzata sull'HPAI zoonotica.

Possibili misure regolatorie di reazione nell'UE

Le misure potrebbero basarsi sul regolamento (UE) 2016/429 sulla salute animale e altri atti pertinenti (es. Regolamento 178/2002, 853/2004, 625/2019, Direttiva 99/2000).

Gli Stati membri possono adottare misure specifiche, come sorveglianza clinica e genomica, biosicurezza rafforzata, restrizioni ai movimenti degli animali e trattamenti del latte delle mandrie colpite.

La Commissione può adottare misure armonizzate a livello

dell'UE, inclusi:

- misure di emergenza a breve termine, come restrizioni sui movimenti delle vacche da latte e dei prodotti lattiero-caseari.
- misure più robuste e sostenute basate sull'articolo 6 della AHL (malattia emergente), che potrebbero includere sorveglianza specifica, controlli dei movimenti, restrizioni regionali, biosicurezza, e potenzialmente vaccinazione.
- misure aggiuntive sulla sicurezza alimentare per il trattamento del latte e dei prodotti lattiero-caseari.
- misure di emergenza relative all'ingresso nell'UE di animali e prodotti provenienti da paesi terzi colpiti.

Notifica e segnalazione delle malattie:

Sebbene le rilevazioni di virus dell'influenza A di origine aviaria nei mammiferi non siano attualmente notificabili in ADIS o WAHIS come malattie elencate, gli Stati membri dell'UE devono notificare l'insorgenza della malattia emergente all'UE e all'WOAH.

Conclusioni

L'UE ha un sistema ben sviluppato per gestire un potenziale rischio emergente legato al virus HPAI H5N1 circolante nelle vacche da latte negli Stati Uniti. Possono essere previste diverse opzioni di intervento, a seconda del livello di rischio e dell'ampiezza degli eventi, che possono essere rapidamente adattate all'evoluzione della situazione. L'attuale sorveglianza nell'UE consente il rilevamento di tali eventi e può essere adattata alle necessità. La Commissione potrebbe aver bisogno di una continua valutazione del rischio e del supporto di EFSA e EURL.

Dott. Maurizio Ferri, Coordinatore scientifico della SIMeVeP

LUMPY SKIN DISEASE Dermatite Nodulare Contagiosa dei Bovini



Questo opuscolo nasce con l'intento di richiamare e focalizzare l'attenzione dei colleghi Medici Veterinari e degli Allevatori sul possibile rischio di introduzione nel territorio nazionale del virus della Lumpy Skin Disease, al fine di poter intervenire prontamente qualora si verifici il primo ingresso di tale patologia nei nostri

allevamenti.

Il Ministero della Salute attraverso il sito www.salute.gov.it/ ha inserito un link inerente alla Lumpy Skin Disease ed al rischio di una sua introduzione nel territorio nazionale e ha disposto misure di prevenzione e di intensificazione della sorveglianza.

La Lumpy Skin Disease è una malattia virale che colpisce i bovini, non trasmissibile agli esseri umani. Negli animali provoca febbre, salivazione aumentata, lacrimazione, scolo nasale e tipiche lesioni cutanee di forma nodulare da cui trae il nome. Negli allevamenti colpiti è responsabile di gravi perdite economiche, conseguenza della diminuzione della produzione di latte, aborti e disturbi della fertilità. La trasmissione tra animali avviene attraverso artropodi vettori, come ad esempio mosche, zanzare e zecche, ma non è escluso il

contagio diretto o attraverso mezzi e strumenti contaminati.

La Lumpy Skin Disease è una malattia esotica, soggetta a denuncia obbligatoria.

L'Italia è tutt'ora indenne, ma la rapida diffusione della malattia in diversi Paesi del Medio-Oriente e dell'Europa orientale ha portato al blocco dei movimenti di animali dalle zone infette e richiede un'intensificazione delle attività di sorveglianza.

Il Ministero della salute e l'Agenzia delle Dogane e dei monopoli stanno lavorando in stretta collaborazione per rafforzare le attività di controllo alle frontiere sui mezzi che effettuano trasporti internazionali di animali vivi, con particolare attenzione alle procedure di pulizia, disinfezione e disinfettazione.

[Leggi il documento](#)

La SIMeVeP partner della USL Umbria 2- Convegno “Il cibo che unisce: recupero e ridistribuzione alimentare per la solidarietà verso una comunità antispreco”



Si terrà l' 8 luglio 2025 il corso dal titolo "IL CIBO CHE UNISCE: RECUPERO E RIDISTRIBUZIONE ALIMENTARE PER LA SOLIDARIETÀ VERSO UNA COMUNITÀ ANTISPRECO" presso la Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Spoleto (PG).

La SIMeVeP è Partner dell'evento e co-organizzatore. Il Presidente dott. Antonio Sorice farà un intervento sul ruolo dei Dipartimenti di Prevenzione nel contrasto allo spreco alimentare.

[Programma corso](#)

Oltre 66 tonnellate di Tonno Rosso recuperate e donate



Nei primi sei mesi del 2025 sono già **10.163 i chilogrammi di Tonno Rosso** sequestrati e destinati alla donazione dal Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'Asp di Catania,

nell'ambito dei progetti "Cuore Generoso" e "Ri-Pescato", realizzati in collaborazione con il **Banco Alimentare e il Mercato Agro-Alimentare Sicilia (MAAS)**, con il supporto delle Istituzioni territoriali e di enti caritativi e del Terzo Settore.

Le due iniziative perseguono un obiettivo comune: trasformare lo spreco in risorsa, riducendo l'invenduto alimentare – in particolare dei prodotti ittici – e restituendolo alla collettività attraverso canali organizzati di beneficenza e promozione umana.

Un modello virtuoso che, dal 2022, ha permesso la donazione di oltre 62.000 kg di Tonno Rosso, una specie di alto valore nutrizionale, spesso oggetto di sequestro da parte della Capitaneria di Porto e della Guardia di Finanza Navale.

Il **Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'Asp di Catania** in questo processo svolge un ruolo centrale: valuta la commestibilità dei prodotti sequestrati mediante un accurato esame ispettivo e analisi di laboratorio, in particolare per la rilevazione dell'istamina (effettuati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia), una sostanza potenzialmente pericolosa che può svilupparsi se non viene rispettata la catena del freddo. Solo gli alimenti che superano questi controlli possono essere dichiarati idonei alla donazione.

I NUMERI DEL PROGETTO

Dal 2022 a oggi sono state recuperate e donate oltre 66 tonnellate di Tonno Rosso, così distribuite: 17.069 kg nel 2022, 17.644 kg nel 2023, 21.500 kg nel 2024, 10.163 kg (dato parziale) nel 2025.

«Il nostro Dipartimento di Prevenzione Veterinaria – afferma **Giuseppe Laganga Senzio, direttore generale dell'Asp di Catania** – si conferma tra le eccellenze sanitarie regionali, capace di governare fenomeni complessi e di erogare servizi di alta qualità in risposta a una domanda sempre più

articolata. Il Dipartimento opera lungo l'intera filiera alimentare attraverso attività di vigilanza, controllo e ispezione. Un impegno che si realizza anche in collaborazione con le Forze dell'Ordine, contribuendo al contrasto delle pratiche illecite. Con progetti come "Cuore Generoso" e "Ri-Pescato" affermiamo anche un ruolo sociale, promuovendo una cultura della legalità, della sostenibilità e del rispetto per le risorse».

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: ASP Catania

West Nile virus: il ritorno silenzioso



Una minaccia riemergente

Il West Nile virus (WNV) è un'infezione virale trasmessa da zanzare del genere *Culex*, con uccelli come serbatoi naturali, e cavalli e uomo come ospiti a fondo cieco. È endemica in Italia, in particolare nelle regioni che circondano il delta del Po – Emilia-Romagna e Veneto.

Oltre alla trasmissione vettoriale, sono documentati – seppur rari – altri mezzi di contagio: **trasfusioni di sangue, trapianti di organi e trasmissione verticale durante la gravidanza**. Il virus non si trasmette da persona a persona per contatto diretto.

“Il problema è che i sintomi sono spesso lievi o assenti – ricorda il veterinario Maurizio Ferri – e questo rende difficile stimare la reale diffusione del virus” spiega Maurizio Ferri, medico veterinario esperto di malattie zoonotiche, membro di Stakeholders Discussion Group on Emerging Risk dell’[EFSA](#), l’Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e coordinatore Scientifico di SIMEVEP.

West Nile virus: sintomi e complicanze

Do
po
un
pe
ri
od
o
di
in
cu
ba
zi
on
e
ch
e
va
ri
a
da
2

a
14
gi
or
ni
,
fi
no
a
un
ma
ss
im
o
di
21
,
ne
ll
a
ma
gg
io
r
pa
rt
e
de
i
ca
si
(8
0%
)
l'
in
fe

zi
on
e
di
We
st
Ni
le
vi
ru
s
de
co
rr
e
se
nz
a
si
nt
om
i.
Il
re
st
an
te
20
%
pu
ò
ma
ni
fe
st
ar
e

si
nt
om
i
li
ev
i
si
mi
l-
in
fl
ue
nz
al
i:
fe
bb
re
,
ce
fa
le
a,
na
us
ea
,
vo
mi
to
,
li
nf
on
od
i

in
gr
os
sa
ti
,
er
uz
io
ni
cu
ta
ne
e.

Le forme gravi, con interessamento del sistema nervoso centrale (encefalite, meningite), sono **rare ma potenzialmente letali**. “Solo lo 0,5-1% dei pazienti sviluppa sintomi neurologici importanti come tremori, disturbi visivi, convulsioni, paralisi o coma” precisa Ferri.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: beesanitamagazine.it

La comunicazione: che potente anti-virus!



Il prossimo anno sarà il decimo anniversario. Era Ottobre del 2016 e a Bergamo, durante un convegno con a tema “il cibo che non nutre nessuno”, veniva siglato un protocollo d'intesa tra la Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva e Fondazione Banco Alimentare

ETS. Un accordo importante, che dava il via ad una collaborazione tra le due organizzazioni, per promuovere iniziative concrete che rendessero possibile una maggiore raccolta e distribuzione di eccedenze alimentari e un minor spreco di cibo.

Da allora, abbiamo percorso tanta strada e si sono moltiplicate le occasioni comuni, dove i medici veterinari sono scesi in campo, con la loro professionalità e la loro responsabilità, accanto a Banco Alimentare. Dalla prima, in ordine temporale, legata al recupero di cibo eccedente dalle navi da crociera, al progetto Ri-pescato in Sicilia, finalizzato al recupero e alla lavorazione del pesce sequestrato e alla sua distribuzione alle organizzazioni che sul territorio offrono aiuto alimentare. Al recupero a scopo sociale della carne di bovini vaganti, destinati all'abbattimento in Campania. Al riconoscimento delle muffe “buone” sui formaggi, la distinzione tra TMC e la SCADENZA di un alimento... fino alla recente costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico, in seno alle attività di Fondazione Banco Alimentare, composto da figure scientifiche competenti in materia igienico sanitaria, di sicurezza alimentare e nutrizione, che svolgono volontariamente un prezioso lavoro di supporto e sostegno a tutte le attività operative di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari di Banco Alimentare.

[Leggi l'articolo](#)

Fonte: bancoalimentare.it